

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 GIUGNO 1880

14 maggio 1870 con quello stabilito nell'avviso di concorso del 3 febbraio 1879. E mi si permetta di osservare che questo programma di esame non solamente è identico nelle idee e nei concetti generali, ma è identico letteralmente in tutto. Anzi nell'avviso del 3 febbraio 1879 non si è fatta se non che una riproduzione formale e materiale di quanto era detto nel decreto del 14 maggio 1870. Dunque io prendo argomento dalle parole stesse dette dall'onorevole De Renzis, e dal decreto del 14 maggio 1870, conciossiachè essendo quel decreto la base del concorso bandito il 3 febbraio, ne segue chiaramente, che codesti esami furono esami per concorso, non esami di idoneità. Ne vuole una prova apodittica? Legga il decreto del 14 maggio 1870. Legga l'articolo 14, ove sta scritto: « I candidati che avranno riportato maggior numero di punti saranno per ordine di merito, ed *in proporzione dei posti vacanti*, ammessi per disposizione ministeriale in qualità di *applicati ad esperimento*, salvo a promuoverne la nomina definitiva al termine di sei mesi di prova, giusta il predisposto del precitato regio decreto. A parità di merito sarà accordata la preferenza agli impiegati già in servizio dello Stato ed ai laureati in legge. »

E poi all'articolo 16 aggiunge: « I candidati riconosciuti idonei, ma che rimarranno *in eccedenza al numero delle vacanze*, saranno iscritti in apposito ruolo e potranno essere richiamati a cuoprire i posti di applicati che si renderanno successivamente vacanti *fino a che non abbia luogo un nuovo concorso*. »

Dunque pel decreto del 14 marzo 1870 si apre un concorso relativamente al numero dei posti vacanti, si apre un concorso perchè questo numero sia colmato, e per quelli i quali avessero ottenuto maggiori punti. Dopo quel numero non ci è diritto acquisito, non ci è diritto affermato: ma c'è semplicemente una speranza, c'è semplicemente un riguardo, fino a che non abbia luogo un nuovo concorso. Dunque il Governo non si è legato le mani; dunque il Governo si è lasciato le braccia e le mani libere per aprire dei nuovi concorsi; e quando questi nuovi concorsi si sono aperti, naturalmente rispetto a tutti coloro che sono stati approvati fuori di quel numero richiesto per i posti vacanti nella pubblica sicurezza, il Governo è rimasto libero di chiamare nuovi individui. E così gli esami di quelli approvati dopo, sono rimasti letteralmente, evidentemente annullati.

A che dunque parlare di esame d'idoneità? a che parlare di diritti acquisiti, quando non esiste esame d'idoneità, nè diritto acquisito per alcuno? Questo, onorevole De Renzis, non produce altro ef-

fetto, se non che di confermare nella loro idea quei giovani, i quali per errore, per equivoco sono indotti a credersi d'aver acquistato un diritto. Ciò non serve ad altro che a renderli malcontenti di quel Governo, il quale ha emanato un decreto in loro favore. Il decreto poi del 25 marzo ultimo ha elevato l'ordine della sicurezza pubblica.

Io non voglio annoiare i miei colleghi col fare un'analisi dell'ultimo decreto. Ma certo è che i giovani stessi, i quali erano candidati in virtù dello esame fatto in base dell'avviso del 3 febbraio 1879, quei giovani stessi, anzi che scapitarne per il decreto del 25 marzo ultimo hanno di molto guadagnato. E sapete perchè? Perchè senza il decreto del 25 marzo ultimo l'esame fatto da quei giovani approvati fuori del numero dei posti vacanti, sarebbe annullato, nè avrebbero alcuna speranza nell'avvenire tranne di poter concorrere a nuovi esami; rimarrebbero quindi nella stessa posizione, in cui sono rimasti coloro che furono approvati negli esami di segretari e vice-segretari di prefettura oltre il numero dei posti vacanti, in guisa che quegli esami sono come non fatti. Invece in virtù del decreto ultimo del 25 marzo questi giovani approvati hanno acquistata, se non altro, la preferenza, od almeno hanno acquistata un titolo *mora'e* di preferenza perchè vengano ammessi come alunni, secondo il disposto del decreto medesimo.

Io solamente vorrei pregare l'onorevole ministro dell'interno di tener conto, almeno per un gran numero, dei giovani, i quali si distinsero in quell'esame. Naturalmente, se col decreto del 25 marzo ultimo, il ministro dell'interno ha diritto di chiamare, od accettare chi gli piace ad alunno, molto più deve accettare coloro, che si distinsero in un esame, sebbene non siano stati nel numero di quelli che poterono cuoprire i posti vacanti.

Io non ho altro da aggiungere: spero che l'onorevole De Renzis vorrà convenire in questa idea, e non suscitare dei dubbi che sono, in certa maniera, molto rincrescevoli per coloro, i quali credevano di avere acquistato un diritto, ma che di fatto non hanno acquisito diritto veruno.

L'errore crea la suscettività di un preteso diritto offeso, e genera un malcontento, che non è fondato nè sulla lettera, nè sullo spirito degli atti del Governo.

PRESIDENTE. L'onorevole De Renzis ha facoltà di parlare.

DE RENZIS, relatore. Io dico francamente che ammiro moltissimo l'onorevole Brunetti. Egli, senza essere ministro dell'interno, *ha preso*, come si dice in termini volgari, *una gatta a pelare*. (*ilarità*) Lasci, onorevole Brunetti, all'onorevole ministro